



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Piemonte  
Aggiornamento congiunturale

Torino novembre 2015

2015

23





BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Piemonte

Aggiornamento congiunturale

Numero 23 - novembre 2015

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Torino della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2015

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Torino**

Via Arsenale 8, 10121 Torino

**Telefono**

011 55181

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2015, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	5
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	8
I servizi	9
Il mercato del lavoro	10
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	12
Il finanziamento dell'economia	12
La qualità del credito	14
Il risparmio finanziario	14
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	17

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

### *Nella prima parte del 2015 la congiuntura è migliorata*

Nei primi mesi del 2015 la congiuntura economica in Piemonte è migliorata. Nell'industria la produzione è ulteriormente aumentata, trainata soprattutto dal forte incremento delle esportazioni; anche la domanda interna ha mostrato segnali di moderato recupero. L'attività di investimento si è lievemente rafforzata, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Anche nel terziario il quadro congiunturale è divenuto più favorevole; sul commercio ha influito l'ulteriore lieve aumento dei consumi delle famiglie, mentre i trasporti hanno beneficiato dell'intensificazione dell'attività produttiva. Nelle costruzioni il quadro è rimasto negativo, anche se sono emersi segnali di lieve miglioramento della domanda. Nel mercato immobiliare nel secondo trimestre è ripresa la crescita delle transazioni.

### *Anche il mercato del lavoro ha mostrato segnali positivi*

L'occupazione nel primo semestre è salita in misura significativa. Le procedure di assunzione nei primi nove mesi dell'anno sono ulteriormente aumentate: la crescita ha interessato con maggiore intensità i contratti a tempo indeterminato, su cui possono aver influito i recenti interventi in materia di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono tornati a scendere. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è ancora ridotto.

### *Le attese per i prossimi mesi sono ancora favorevoli, ma l'incertezza rimane alta*

Secondo le aspettative delle imprese, rilevate dal sondaggio della Banca d'Italia, il quadro congiunturale nei prossimi sei mesi rimarrebbe favorevole. Nel complesso del 2016 proseguirebbe il recupero dell'attività di investimento. Peraltro, tra gli operatori rimane elevata l'incertezza, in particolare sull'evoluzione della domanda estera in alcuni importanti mercati e sui possibili effetti del recente scandalo Volkswagen.

### *Segnali di miglioramento emergono anche dal mercato del credito*

La dinamica del credito è progressivamente migliorata e nello scorso agosto la contrazione si è pressoché arrestata. Vi hanno contribuito sia il rafforzamento della domanda delle famiglie e delle imprese, soprattutto di quelle manifatturiere, sia le più favorevoli condizioni di offerta; i criteri di accesso al credito tuttavia sono rimasti selettivi nelle costruzioni. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è ulteriormente sceso per le imprese, a eccezione di quelle dell'edilizia. I depositi di famiglie e aziende hanno continuato a crescere a ritmi moderati, a fronte di un ulteriore calo dei titoli a custodia presso le banche.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

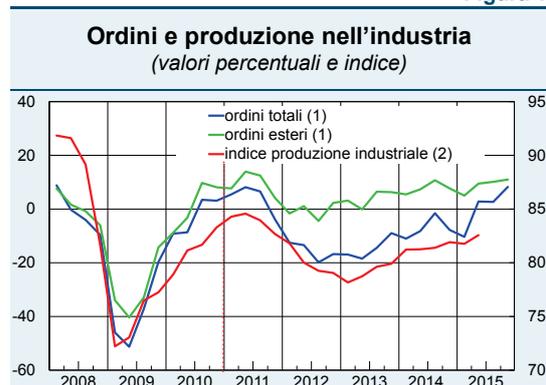
Nel primo semestre del 2015 l'attività industriale della regione, in recupero dal 2013, si è ulteriormente rafforzata. Vi ha contribuito soprattutto la crescita sostenuta delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*); anche gli ordini provenienti dal mercato interno hanno registrato un lieve incremento (0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; 0,6 nella media del 2014, secondo i dati di Unioncamere Piemonte). In base al sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, l'evoluzione della domanda è stata favorevole anche nel terzo trimestre; nel complesso dei primi 9 mesi dell'anno i ricavi sono aumentati per circa la metà delle imprese, contro il 13,5 per cento che ne ha segnalato una diminuzione.

Nei primi 6 mesi dell'anno l'attività produttiva è ancora cresciuta, dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,0 per cento nella media del 2014, secondo i dati di Unioncamere Piemonte). Al lieve calo del primo trimestre è seguito un recupero nel secondo (fig. 1). L'aumento nel semestre ha riguardato tutti i principali settori di specializzazione, a eccezione di quello dei mezzi di trasporto, dove l'attività si è lievemente ridimensionata dopo il significativo incremento del 2014. L'espansione produttiva ha continuato a interessare soprattutto le aziende di medie e grandi dimensioni, mentre per quelle più piccole l'attività si è ulteriormente ridotta.

Il grado di utilizzo degli impianti è salito nel semestre al 71,1 per cento (dal 69,4 del complesso del 2014, in base ai dati di Confindustria Piemonte); ha continuato a crescere nel terzo trimestre, portandosi sui livelli più elevati dal 2009 (fig. 2).

La propensione a investire ha mostrato segnali di miglioramento, ma è rimasta contenuta. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, oltre i tre quarti delle imprese hanno confermato i piani di accumulazione di capitale per il 2015 formulati a inizio anno che, pur in un contesto di elevata eterogeneità, indicavano un aumento

Figura 1



Fonte: elaborazione su dati trimestrali Confindustria Piemonte e Unioncamere Piemonte. I dati sono destagionalizzati.

(1) Saldi fra la quota di risposte in "aumento" e "diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. I saldi si riferiscono alle previsioni a tre mesi. – (2) Scala di destra. Base anno 2000=100. A partire dal primo trimestre del 2011 l'indice della produzione industriale elaborato da Unioncamere Piemonte ha subito modifiche nella metodologia di rilevazione tali da non garantire la perfetta confrontabilità dei dati con quelli precedenti.

della spesa. Secondo i dati di Confindustria Piemonte, nel primo semestre la quota di aziende che ha programmato investimenti significativi nei successivi 12 mesi è risultata pari al 24,4 per cento (21,0 della media del 2014), ma è scesa lievemente nel terzo trimestre (fig. 2).

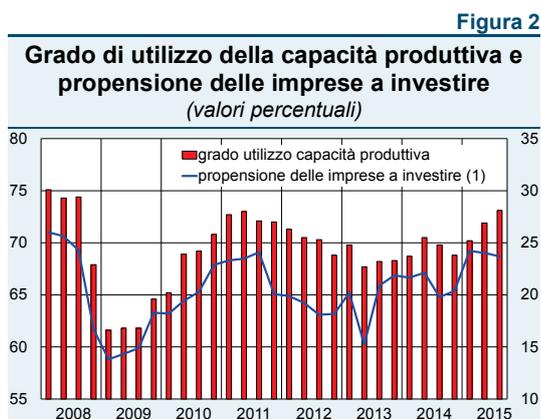
La percentuale di imprese del campione della Banca d'Italia che prevedono di chiudere il bilancio dell'anno in corso con un utile è aumentata rispetto al dato di consuntivo 2014, mentre è scesa quella di chi prevede una perdita.

Il quadro congiunturale nei prossimi mesi rimarrebbe favorevole. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, il saldo tra le aziende che prevedono un aumento degli ordini e quelle che ne prefigurano una riduzione nei prossimi 6 mesi è lievemente superiore ai 20 punti percentuali. La produzione nello scorcio dell'anno è prevista in crescita da poco più di un terzo del campione, contro circa un decimo che ne prefigura una diminuzione. Anche le previsioni di investimento delle imprese per il 2016 mostrano un saldo positivo, pari a circa 15 punti percentuali. In base ai dati dell'API Piemonte, il clima di fiducia è moderatamente migliorato anche per le aziende di minori dimensioni. Peraltro, tra gli operatori rimane elevata l'incertezza, soprattutto sull'evoluzione della domanda estera in alcuni importanti mercati e sui possibili effetti del recente scandalo Volkswagen, in particolare per la componentistica auto. Secondo nostre stime, tale comparto contribuiva nel 2011 (anno nel quale sono disponibili i dati censuari relativi alle unità locali) a circa il 9 per cento del valore aggiunto dell'industria manifatturiera regionale e al 10,3 per cento delle esportazioni totali del primo semestre del 2015. La Germania, in particolare, rappresentava per il Piemonte il principale mercato di sbocco di componenti per auto, con una quota pari al 16,4 per cento delle vendite all'estero di tali prodotti.

### *Gli scambi con l'estero*

Nei primi 6 mesi del 2015 le esportazioni piemontesi sono cresciute a ritmi particolarmente sostenuti, tra i più elevati degli ultimi 4 anni (9,6 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; 3,3 nella media del 2014; tav. a2). La dinamica è stata migliore di quella media nazionale e di quella del Nord Ovest (5,0 e 4,7 per cento, rispettivamente).

Tra i settori di specializzazione, è proseguita la forte espansione delle vendite all'estero di autovetture, il cui contributo alla crescita dell'export è stato pari al 45,9 per cento; tale andamento è in gran parte riconducibile alle vendite negli Stati Uniti, quasi quadruplicate rispetto allo stesso periodo del 2014. Sono aumentate anche le esportazioni di prodotti alimentari, di gomma e materie plastiche, di macchinari e, soprattutto-



Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Piemonte. Dati destagionalizzati.  
(1) Scala di destra. Quota di imprese che ha programmato investimenti significativi nei successivi 12 mesi.

to, quelle di prodotti della gioielleria e del comparto tessile-abbigliamento; è invece ancora diminuito il valore dell'export di prodotti in metallo e, seppure in misura molto contenuta, quello di componenti per auto.

Dal punto di vista geografico, hanno accelerato le vendite nei mercati al di fuori dell'UE (20,2 per cento; 2,7 nella media del 2014), mentre hanno lievemente rallentato quelle destinate ai paesi dell'UE (2,1 per cento, dal 3,7 della media del 2014; tav. a3; fig. 3). La

forte crescita dell'export verso i mercati extra UE è in gran parte riconducibile alle vendite negli Stati Uniti, salite di quasi l'80 per cento; vi hanno contribuito anche gli andamenti positivi in Svizzera e Turchia. Sono invece diminuite le esportazioni verso Cina e Russia.

Nel primo semestre del 2015 anche le importazioni hanno accelerato (7,6 per cento a valori correnti; 3,1 nella media del 2014; tavv. a2-a3).

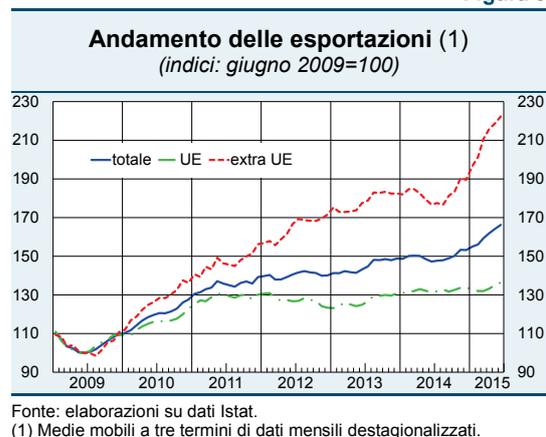
### *Le costruzioni e il mercato immobiliare*

Nella prima metà dell'anno l'attività nel settore delle costruzioni è stata ancora debole, anche se sono emersi alcuni segnali di recupero della domanda. Per il complesso del 2015 le imprese che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione di aziende con almeno 10 addetti, indicano una sostanziale stabilità della produzione. Secondo le stime dell'ANCE Piemonte, nell'anno in corso si attenuerebbe il calo degli investimenti in costruzioni (-2,4 per cento in termini reali; -6,3 nella media del 2014). Le previsioni del campione della Banca d'Italia per il 2016 indicano un lieve miglioramento, ma non prefigurano una ripresa sostenuta del comparto.

In base ai dati del Cresme, nel primo semestre dell'anno in corso sono diminuiti sia il numero delle gare di appalto pubbliche sia il loro importo complessivo (-6,2 e -36,0 per cento, rispettivamente). Nei mesi estivi il mercato delle opere pubbliche avrebbe mostrato segnali di lieve miglioramento, come emerge anche dalle stime dell'ANCE Piemonte. Le difficoltà collegate ai ritardi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche si sarebbero ulteriormente attenuate.

Nei primi 6 mesi del 2015 le compravendite di abitazioni sono lievemente diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (-0,3 per cento; 2,8 nella media del 2014). L'andamento risente del calo nel primo trimestre, riconducibile al numero particolarmente elevato di atti di compravendita nei primi mesi del 2014 (legato all'entrata in vigore di più favorevoli condizioni fiscali); nei successivi tre mesi, invece, le transazioni sono tornate a crescere. Secondo stime preliminari sui dati Istat e su quelli OMI (che nel corso del 2014 sono stati modificati per quanto riguarda la defi-

**Figura 3**



nizione delle “zone omogenee di mercato” cui sono riferite le quotazioni a livello comunale e che non risultano quindi confrontabili con quelli precedenti), nel primo semestre dell’anno in corso i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti, in misura più intensa rispetto alla media nazionale (-2,8 e -1,8 per cento, rispettivamente, rispetto alla fine del 2014).

In base ai dati InfoCamere-Movimprese, nei primi 9 mesi il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese attive alla fine dell’anno precedente, è stato negativo (-1,5 per cento).

### I servizi

Nella prima parte del 2015 il quadro congiunturale del settore dei servizi è stato più favorevole rispetto all’anno precedente. Gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte hanno segnalato un miglioramento della domanda e dei livelli di attività, proseguito anche nei mesi estivi (fig. 4). In base ai risultati del sondaggio della Banca d’Italia presso un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il 40 per cento delle aziende ha segnalato un aumento del fatturato nei primi 9 mesi dell’anno, contro il 23 che ne ha indicato una diminuzione. Le aspettative delle imprese sull’andamento della domanda per i prossimi sei mesi sono ancora positive.

Al miglioramento ha contribuito l’ulteriore lieve recupero della spesa per beni di consumo, come emerge dalle indicazioni sulle vendite delle imprese del comparto del commercio del campione della Banca d’Italia. Nel primo semestre le immatricolazioni di auto in regione sono tornate a crescere.

In base a nostre elaborazioni su dati provvisori della Regione Piemonte, nel primo semestre dell’anno gli arrivi di turisti sarebbero ulteriormente aumentati; le presenze, cresciute di circa il 3 per cento nella media del 2014, sarebbero lievemente calate, nonostante l’aumento della componente estera.

Nei primi 8 mesi del 2015 il numero dei passeggeri transitati negli aeroporti piemontesi è ancora cresciuto (3,0 per cento rispetto al periodo corrispondente; 6,3 nel complesso del

Figura 4



Fonte: elaborazione su dati trimestrali Confindustria Piemonte.  
(1) Saldi fra la quota di risposte in “aumento” e “diminuzione” fornite dagli operatori intervistati. I saldi si riferiscono alle previsioni a tre mesi per il trimestre di riferimento.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Aiscat.  
(1) Medie mobili a tre termini di dati mensili destagionalizzati.

2014). L'aumento ha interessato esclusivamente la componente internazionale, mentre quella nazionale ha registrato una flessione (11,3 e -4,3 per cento, rispettivamente). Il traffico di merci aeroportuale ha, invece, continuato a contrarsi.

L'evoluzione positiva della congiuntura si è riflessa sul trasporto merci su strada. Nel primo semestre, infatti, è proseguita la crescita del traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale piemontese (2,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; 0,6 nella media del 2014, in base ai dati Aiscat; fig. 5).

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, nei primi 9 mesi il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese attive alla fine dell'anno precedente, è stato negativo (-1,2 per cento); l'andamento è stato peggiore per il commercio al dettaglio e per i trasporti e magazzinaggio.

### Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2015 si sono consolidati i segnali di miglioramento registrati nel mercato del lavoro nel corso dell'anno precedente. In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, l'occupazione in regione è ancora cresciuta (1,5 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente; 0,1 nella media del 2014; fig. 6), con intensità superiore alla media sia delle regioni del Nord Ovest sia nazionale (rispettivamente, 0,8 e 0,7 per cento). Il tasso di occupazione è salito di 1,2 punti percentuali nel confronto con il corrispondente periodo del 2014, al 63,0 per cento.

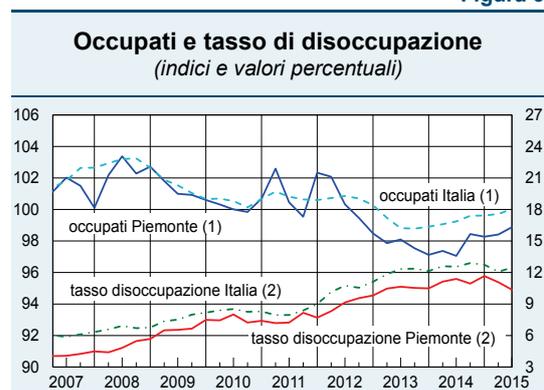
L'aumento occupazionale ha riflesso principalmente la dinamica positiva del settore dei servizi, nel quale all'ulteriore crescita nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti si è associata una ripresa negli altri servizi (tav. a4). Un miglioramento si è registrato anche nel settore edile; nell'industria in senso stretto la crescita, interrottasi tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, è ripresa nel secondo trimestre.

Nella prima metà dell'anno il lavoro dipendente si è ancora lievemente ridotto (-0,3 per cento), per effetto di un calo concentrato nel primo trimestre, mentre è proseguita la crescita di quello autonomo (6,7 per cento).

L'incremento occupazionale è stato più intenso per la componente femminile (2,5 per cento; 0,7 per gli uomini), il cui tasso di occupazione è passato dal 54,8 per cento del primo semestre del 2014 al 56,4 (0,9 punti percentuali in più per gli uomini, al 69,7 per cento).

In base ai dati amministrativi forniti dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, le procedure di assunzione (al netto di quelle giornaliere) sono aumentate nei primi 9 mesi del 2015 del 10,0 per cento sullo stesso periodo del 2014. Il miglioramento ha interessato in misura più intensa le assunzioni a tempo indeterminato, cresciute nello stesso periodo del 40,8 per cento; su tale aumento possono aver influito i

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Dati trimestrali destagionalizzati. (1) Indice: media 2005=100. - (2) Scala di destra.

recenti provvedimenti normativi in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Sono, invece, calati i contratti di apprendistato.

Per il complesso del 2015 i risultati del sondaggio della Banca d'Italia confermano i segnali di miglioramento: il saldo tra la percentuale di imprese che prevede un aumento dell'occupazione e quella che ne segnala una riduzione risulta positivo sia per il totale degli addetti sia per quelli a tempo indeterminato.

In base ai dati dell'Istat, l'offerta di lavoro è aumentata nel primo semestre dello 0,8 per cento (1,0 nella media del 2014); il tasso di attività ha raggiunto il 71,0 per cento, 0,9 punti percentuali in più rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente.

Il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito del 4,0 per cento, riflettendosi favorevolmente sul tasso di disoccupazione che, nella media del primo semestre, è sceso all'11,1 per cento (11,6 nello stesso periodo dell'anno precedente). La riduzione delle persone in cerca di occupazione è stata più intensa per la componente femminile, il cui tasso di disoccupazione è sceso di 1,1 punti percentuali, all'11,5 per cento; per gli uomini il calo è stato di 0,1 punti, al 10,7 per cento.

In base ai dati dell'INPS, il monte ore totale di Cassa integrazione guadagni (CIG) è ulteriormente diminuito nel complesso dei primi 9 mesi del 2015 (-31,2 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente). Il calo ha riguardato tutte le componenti ed è stato più intenso per quella straordinaria e in deroga (-41,2 per cento; -6,5 per quella ordinaria).

Il numero di nuovi iscritti alle liste di mobilità da procedure di licenziamento collettive è cresciuto nei primi nove mesi dell'anno. Il dato risente di un aumento delle richieste registrato alla fine del 2014, in relazione ai cambiamenti attesi nella normativa di riferimento, la cui autorizzazione è in parte slittata al primo trimestre del 2015; al netto di tale fenomeno, il numero di iscritti alle liste di mobilità si sarebbe ridotto nei primi 9 mesi dell'anno del 48,2 per cento.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

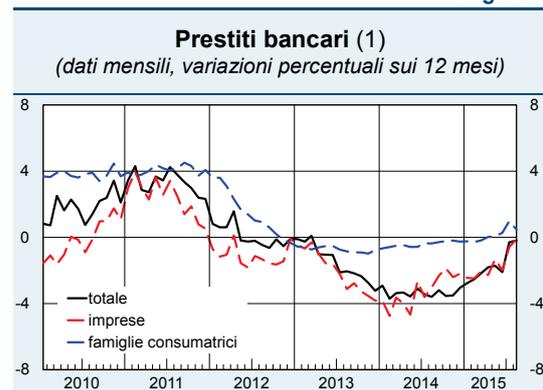
*I prestiti bancari.* – Nella prima parte dell'anno in corso si è attenuato il calo del credito bancario alla clientela residente in regione (-2,1 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno del 2015; -3,0 nel dicembre precedente; fig. 7 e tav. a5). Vi hanno contribuito sia la ripresa dei prestiti alle famiglie sia la riduzione della flessione di quelli alle imprese. Secondo la rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Piemonte (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), sulla dinamica dei finanziamenti a imprese e famiglie hanno influito sia l'ulteriore allentamento delle condizioni di offerta sia il recupero della domanda di finanziamenti. Nello scorso agosto, in base a dati ancora provvisori, la contrazione dei finanziamenti si è pressoché annullata (-0,2 per cento); il credito alle imprese si è sostanzialmente stabilizzato (-0,1), mentre la dinamica si è lievemente intensificata per le famiglie, allo 0,5 per cento.

*Il credito alle imprese.* – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno dell'anno in corso la contrazione del credito al settore produttivo si è significativamente attenuata (-0,8 per cento; -2,5 nel dicembre del 2014; tav. a6). A tale andamento hanno contribuito la ripresa dei prestiti al comparto manifatturiero e la sostanziale stabilizzazione di quelli ai servizi. I finanziamenti al settore delle costruzioni invece hanno continuato a calare a ritmi elevati. Il miglioramento complessivo ha riguardato sia i mutui e gli altri rischi a scadenza sia gli anticipi e gli altri crediti autoliquidanti.

Nello scorso giugno la media dei tassi applicati allo stock dei prestiti a breve termine alle imprese è diminuita al 5,3 per cento, dal 5,4 del dicembre del 2014; la contrazione ha riguardato sia le imprese medio-grandi sia quelle più piccole e ha interessato tutti i settori. I tassi sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine sono diminuiti di 0,2 punti percentuali, al 2,6 per cento (tav. a10).

Secondo le indicazioni tratte dalla RBLs, la ripresa della domanda di credito delle imprese, in atto dal secondo semestre dello scorso anno, si è intensificata nella

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

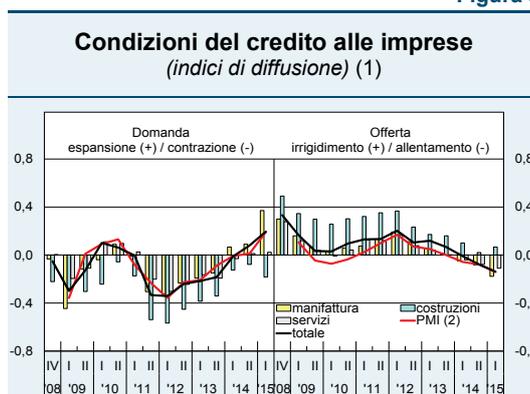
prima metà del 2015 (fig. 8). Il recupero ha interessato soprattutto le aziende manifatturiere, a fronte di una domanda ancora debole nel comparto delle costruzioni. Le richieste sono state indirizzate principalmente al sostegno del capitale circolante; si è rafforzato inoltre il contributo degli investimenti, che era divenuto positivo nel secondo semestre del 2014 per la prima volta dall'insorgere della crisi economico-finanziaria. Nelle previsioni degli intermediari l'aumento della domanda di credito dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2015.

Le condizioni di accesso al credito si sono ulteriormente allentate nel primo semestre dell'anno in corso, anche sotto l'impulso della politica monetaria espansiva della BCE. Fa eccezione il settore delle costruzioni, per il quale i criteri sono rimasti selettivi. Nel complesso, la distensione si è tradotta in una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti e in un aumento delle quantità offerte. Anche le posizioni più rischiose hanno iniziato a beneficiare dell'allentamento degli *spread* applicati. Per il secondo semestre del 2015 le banche prefigurano condizioni di accesso al credito sostanzialmente stabili.

Il quadro di maggiore distensione nel mercato del credito è confermato dal sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi: il saldo tra coloro che segnalano un miglioramento delle condizioni di indebitamento nel primo semestre dell'anno e chi invece ne indica un peggioramento è risultato pari a circa 20 punti percentuali, come nella rilevazione precedente.

*Il credito alle famiglie.* – Considerando sia le banche sia le società finanziarie, la dinamica del credito alle famiglie consumatrici nel primo semestre dell'anno è rimasta pressoché invariata (-0,2 per cento; tav. a7). Hanno continuato a crescere il credito al consumo e gli altri prestiti, mentre si è lievemente attenuato il calo dei mutui per l'acquisto di abitazioni. In particolare, le nuove erogazioni di questi ultimi sono cresciute nel primo semestre del 2015 del 51,3 per cento rispetto

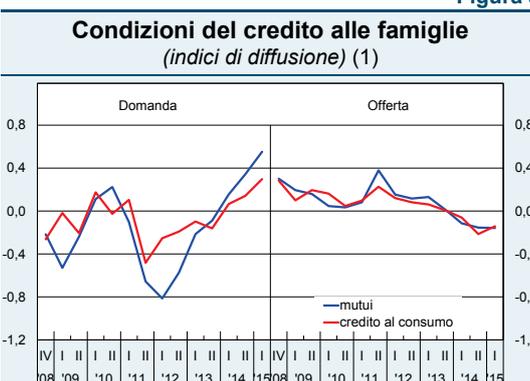
Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Figura 9



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (a eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

allo stesso periodo del 2014 (del 24,5 al netto delle operazioni di surroga e sostituzione). La marcata espansione delle nuove operazioni di mutuo è stata favorita dall'ulteriore calo del tasso annuo effettivo globale (TAE<sub>g</sub>) medio sulle nuove erogazioni, sceso al 2,9 per cento, dal 3,2 alla fine del 2014.

Tali dinamiche trovano conferma nelle indicazioni tratte dalla RBLS, in base alle quali le richieste di credito delle famiglie, in aumento dal 2014 dopo quasi un triennio di ininterrotta riduzione, hanno continuato a crescere anche nel primo semestre dell'anno in corso. L'incremento ha riguardato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia, in misura meno marcata, la componente del credito al consumo (fig. 9). Al rafforzamento della domanda si è associato un allentamento dei criteri di accesso al credito. La distensione si è manifestata nel miglioramento degli *spread* applicati a tutta la clientela, in una maggiore durata dei prestiti e in un allentamento dei vincoli sulle quantità offerte. Secondo le previsioni degli intermediari, l'espansione della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda metà dell'anno, mentre le condizioni di offerta rimarrebbero stabili.

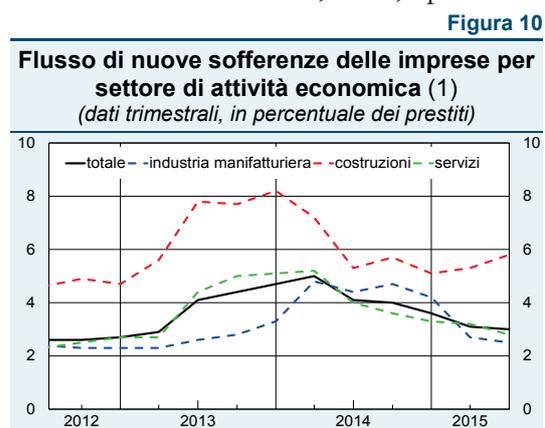
### La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze rettificcate in rapporto ai prestiti in essere a inizio periodo è ulteriormente sceso, dal 2,6 per cento della fine del 2014 al 2,1, valore che rimane comunque elevato nel confronto storico. Il miglioramento ha interessato le imprese, con l'eccezione di quelle nel settore delle costruzioni (fig. 10; tav. a8). Il dato riferito alle famiglie è rimasto stabile all'1,1 per cento.

L'incidenza dei crediti verso la clientela in temporanea difficoltà, che comprende le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti, è invece lievemente aumentata, al 6,0 per cento dei finanziamenti totali (5,8 a dicembre del 2014). Vi hanno contribuito sia le imprese, il cui indicatore è salito dal 7,5 al 7,7 per cento, sia le famiglie (dal 3,6 al 3,7 per cento).

### Il risparmio finanziario

Nel giugno del 2015 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese della regione, che assieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, hanno continuato a crescere a ritmi moderati (1,7 per cento sui dodici



Fonte: Centrale dei rischi.

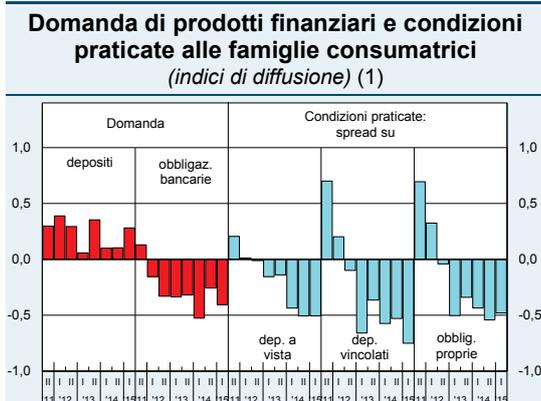
(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

ci mesi; 1,9 alla fine del 2014; tav. a9). All'ulteriore calo dei depositi a risparmio si è contrapposto il nuovo aumento di quelli in conto corrente.

In base alle indicazioni tratte dalla RBLS, che rileva anche informazioni sul risparmio finanziario, nel primo semestre del 2015 all'aumento della domanda di depositi da parte delle famiglie si è contrapposto un calo delle richieste di obbligazioni bancarie (fig. 11). È ulteriormente proseguita l'azione di contenimento della remunerazione offerta dalle banche sia sulle forme di risparmio più liquide (depositi a vista) sia sui depositi con durata prestabilita e sulle obbligazioni bancarie.

Il valore complessivo (ai prezzi di mercato) dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici si è ridotto del 3,3 per cento (-1,0 nel dicembre del 2014) ed è proseguita la ricomposizione dai titoli di Stato e dalle obbligazioni verso le quote di OICR e le azioni.

Figura 11



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.



# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

Tav. a1	Imprese attive, iscritte e cessate	18
” a2	Commercio estero cif-fob per settore	19
” a3	Commercio estero cif-fob per area geografica	20
” a4	Occupati e forza lavoro	21

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav. a5	Prestiti bancari per settore di attività economica	21
” a6	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	22
” a7	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22
” a8	Qualità del credito	23
” a9	Il risparmio finanziario	24
” a10	Tassi di interesse bancari	25

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	Gennaio-Settembre 2014			Gennaio-Settembre 2015		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.156	2.328	55.925	1.089	1.746	54.834
Industria in senso stretto	1.181	1.840	40.962	1.179	1.695	40.255
Costruzioni	2.754	4.022	66.549	2.767	3.782	64.332
Commercio	4.085	5.689	98.926	3.817	5.578	97.601
di cui: <i>al dettaglio</i>	2.119	3.268	54.548	1.933	3.236	53.711
Trasporti e magazzinaggio	190	436	10.494	156	397	10.227
Servizi di alloggio e ristorazione	1.127	1.561	25.697	1.153	1.566	25.839
Finanza e servizi alle imprese	2.872	3.515	75.470	3.075	3.262	76.153
di cui: <i>attività immobiliari</i>	238	781	30.035	299	611	29.908
Altri servizi e altro n.c.a.	1.018	1.241	25.837	1.166	1.277	26.292
Imprese non classificate	5.857	777	154	5.849	776	115
<b>Totale</b>	<b>20.240</b>	<b>21.409</b>	<b>400.014</b>	<b>20.251</b>	<b>20.079</b>	<b>395.648</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

## Commercio estero cif-fob per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	190	6,3	10,2	1.106	0,2	17,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	27	18,3	-15,1	39	40,7	14,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.030	3,8	5,0	806	6,3	-4,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.495	0,1	7,9	775	6,5	3,6
Pelli, accessori e calzature	228	-3,3	33,7	243	1,8	25,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	401	5,2	0,5	428	-2,6	5,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	250	-12,5	-16,9	73	-13,4	-1,7
Sostanze e prodotti chimici	1.378	-1,0	-0,2	1.513	-3,4	-1,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	288	15,1	41,0	154	0,3	7,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	1.656	1,3	2,6	782	4,3	-3,4
Metalli di base e prodotti in metallo	1.576	-11,0	-2,9	1.464	1,1	7,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	667	4,4	15,1	842	-0,4	20,7
Apparecchi elettrici	858	6,6	6,3	748	3,7	14,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	4.303	1,8	2,7	1.724	5,6	5,7
Mezzi di trasporto	6.570	9,5	21,8	3.586	4,1	8,1
di cui: <i>autoveicoli, carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e access. per auto</i>	5.618	5,2	19,7	3.084	1,6	8,3
di cui: <i>autoveicoli</i> (1)	3.210	20,7	41,3	2.104	2,6	9,6
<i>componentistica</i> (1)	2.408	-6,4	-0,6	980	-0,3	5,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.229	17,3	34,1	779	14,5	32,7
di cui: <i>gioielleria, bigiotteria e art. connessi</i>	899	24,2	48,4	530	17,9	45,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	99	7,8	38,1	180	6,5	-1,1
Prodotti delle altre attività	77	1,2	-23,0	41	14,5	-15,8
<b>Totale</b>	<b>23.324</b>	<b>3,3</b>	<b>9,6</b>	<b>15.283</b>	<b>3,1</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

(1) In base alla classificazione ATECO 2007, il settore autoveicoli comprende la classe CL291, mentre nel settore componentistica sono state comprese le classi CL292 e CL293.

**Commercio estero cif-fob per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>12.721</b>	<b>3,7</b>	<b>2,1</b>	<b>9.568</b>	<b>2,3</b>	<b>7,6</b>
Area dell'euro	9.096	1,3	0,2	7.259	1,3	8,6
di cui: <i>Francia</i>	3.008	-0,2	2,9	2.107	-2,1	5,0
<i>Germania</i>	2.912	2,3	0,2	2.218	2,6	4,7
<i>Spagna</i>	1.244	5,8	-0,5	740	-0,7	4,8
Altri paesi UE	3.625	10,0	7,2	2.309	5,7	4,4
di cui: <i>Polonia</i>	1.193	2,7	0,7	387	8,0	8,2
<i>Regno Unito</i>	1.098	23,3	9,4	997	5,5	0,2
<b>Paesi extra UE</b>	<b>10.603</b>	<b>2,7</b>	<b>20,2</b>	<b>5.715</b>	<b>4,3</b>	<b>7,8</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	569	-16,8	-18,7	660	8,1	-6,0
di cui: <i>Russia</i>	242	-13,9	-23,8	29	-9,7	-16,8
Altri paesi europei	2.466	-1,8	20,0	1.292	3,7	21,2
di cui: <i>Svizzera</i>	1.583	-5,0	19,2	619	5,8	23,7
<i>Turchia</i>	829	5,7	24,4	669	1,8	19,1
America settentrionale	3.006	19,9	73,9	670	12,2	0,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	2.806	21,8	76,5	622	16,1	2,8
America centro-meridionale	1.074	-15,2	16,4	470	-7,6	-1,7
di cui: <i>Brasile</i>	476	-20,0	2,0	236	-8,8	14,7
Asia	2.684	14,5	5,3	2.109	6,0	9,5
di cui: <i>Cina</i>	835	18,9	-8,0	1.096	8,0	11,0
<i>Giappone</i>	261	-2,4	5,9	176	6,5	13,9
<i>EDA (2)</i>	693	15,7	18,0	347	-1,5	4,1
<i>India</i>	160	12,8	16,6	196	2,1	6,6
Altri paesi extra UE	806	-4,3	-7,1	514	-2,9	11,4
<b>Totale</b>	<b>23.324</b>	<b>3,3</b>	<b>9,6</b>	<b>15.283</b>	<b>3,1</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a4

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2012	-5,7	-3,9	2,7	-0,2	3,0	-1,1	22,4	0,7	63,6	9,2	70,2
2013	-10,7	-4,5	-14,0	0,2	-4,1	-2,4	13,4	-1,0	62,2	10,5	69,6
2014	9,9	1,6	-2,6	-0,6	1,2	0,1	8,3	1,0	62,4	11,3	70,5
2013 – 1° trim.	-23,1	-5,6	-21,0	-0,5	-7,0	-4,2	23,2	-1,8	62,1	11,2	70,0
2° trim.	-20,6	-7,4	-13,9	2,1	-4,2	-2,3	15,5	-0,6	62,4	10,6	70,0
3° trim.	12,3	-6,4	-6,6	0,1	-4,3	-1,8	8,6	-0,9	62,1	9,6	68,8
4° trim.	-2,3	1,5	-14,6	-1,0	-0,6	-1,4	6,8	-0,6	62,3	10,7	69,8
2014 – 1° trim.	-4,9	2,3	-6,6	-0,9	-0,3	-0,6	6,9	0,3	61,8	11,9	70,4
2° trim.	24,1	4,0	-4,5	-3,5	-0,2	-1,1	6,0	-0,3	61,8	11,3	69,8
3° trim.	10,3	2,3	-6,3	1,0	4,9	1,0	4,9	1,4	62,9	9,9	70,0
4° trim.	13,0	-1,9	7,4	1,3	0,2	1,2	15,1	2,7	63,0	12,0	71,8
2015 – 1° trim.	21,3	-4,6	13,8	1,2	2,0	1,0	1,0	1,0	62,8	11,9	71,4
2° trim.	11,6	1,0	1,2	1,8	3,2	1,9	-9,4	0,6	63,3	10,2	70,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a5

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								Totale	
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)				
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)			
Dic. 2013	-7,1	-2,8	-4,0	-3,8	-3,6	-4,7	-4,2	-0,8	-3,2	
Dic. 2014	-9,7	-2,3	-15,1	-2,2	-1,9	-3,1	-3,0	-0,3	-3,0	
Mar. 2015	-6,6	-1,7	-5,5	-2,1	-1,8	-2,8	-2,5	-0,2	-2,2	
Giu. 2015	-6,7	-1,6	-8,5	-2,0	-1,8	-2,7	-2,5	0,3	-2,1	
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>										
Giu. 2015	10.367	102.179	5.365	58.116	44.610	13.505	7.160	38.158	112.546	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese  
per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-11,8	-8,4	-5,6	-4,2
di cui: <i>factoring</i>	-7,4	-11,6	-2,0	7,8
Aperture di credito in conto corrente	-4,7	-4,6	-11,4	-12,3
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,2	-6,8	-4,0	-0,8
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-7,7	-8,3	-7,3	-5,9
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-4,4	-5,3	-1,2	1,3
Costruzioni	-2,3	-3,1	-4,9	-4,5
Servizi	-1,5	-2,3	-2,4	-0,6
Altro (4)	-0,8	-1,7	-3,0	-2,6
<b>Totale (3)</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	-1,6	-1,6	-1,2	-1,1	62,8
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-1,6	-0,8	0,3	0,1	19,9
<i>Banche</i>	-1,0	0,6	0,8	1,7	13,1
<i>Società finanziarie</i>	-2,3	-2,2	-0,3	-2,1	6,7
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	1,5	2,3	2,3	2,6	17,4
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	-1,1	-0,8	-0,3	-0,2	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Qualità del credito (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2013	0,5	4,7	3,3	8,2	5,1	3,9	1,1	3,1
Dic. 2014	1,0	3,6	4,2	5,1	3,3	3,3	1,1	2,6
Giu. 2015	0,1	3,0	2,5	5,8	2,8	3,2	1,1	2,1
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (a) (5) (6)</b>								
Dic. 2013	2,5	7,9	8,4	9,7	7,3	6,8	3,3	6,1
Dic. 2014	2,7	7,5	7,0	11,7	6,5	7,3	3,6	5,8
Giu. 2015	2,8	7,7	6,7	13,2	6,3	7,9	3,7	6,0
<b>Sofferenze sui crediti totali (b) (5)</b>								
Dic. 2013	1,8	15,6	17,8	21,2	14,2	16,7	8,0	11,8
Dic. 2014	3,5	17,9	19,9	26,3	16,0	19,0	8,6	13,8
Giu. 2015	3,4	18,5	19,5	28,0	16,8	19,9	8,9	14,2
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)</b>								
Dic. 2013	4,3	23,5	26,2	30,9	21,5	23,5	11,3	17,9
Dic. 2014	6,2	25,4	26,9	38,0	22,5	26,2	12,2	19,6
Giu. 2015	6,2	26,2	26,1	41,2	23,1	27,8	12,6	20,2

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Depositi</b>	<b>71.113</b>	<b>1,4</b>	<b>0,5</b>	<b>19.085</b>	<b>4,0</b>	<b>6,2</b>	<b>90.198</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	42.233	8,1	7,3	17.243	10,7	10,8	59.477	8,8	8,3
<i>depositi a risparmio (2)</i>	28.631	-6,2	-7,5	1.826	-38,0	-23,5	30.457	-8,4	-8,7
<i>pronti contro termine</i>	248	-34,8	-38,0	16	-43,6	-46,9	264	-35,6	-38,6
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>104.776</b>	<b>-1,0</b>	<b>-3,3</b>	<b>10.879</b>	<b>-11,0</b>	<b>-14,1</b>	<b>115.655</b>	<b>-2,2</b>	<b>-4,5</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	21.486	-1,5	-15,2	958	-13,3	-19,7	22.444	-2,1	-15,4
<i>obbl. bancarie ital.</i>	28.347	-16,6	-18,5	1.453	-20,7	-15,1	29.800	-16,8	-18,4
<i>altre obbligazioni</i>	9.108	-5,8	-7,0	1.147	-9,7	-1,2	10.255	-6,2	-6,4
<i>azioni</i>	9.345	4,0	4,1	5.168	-14,2	-24,6	14.513	-5,3	-9,0
<i>quote di OICR (4)</i>	36.353	22,3	24,0	2.139	20,1	30,6	38.492	22,2	24,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
			<b>Tassi attivi (2)</b>	
Prestiti a breve termine (3)	5,95	5,30	5,19	5,06
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,71	4,99	4,89	4,81
<i>piccole imprese (4)</i>	8,84	8,12	8,26	7,91
<i>totale imprese</i>	6,17	5,42	5,35	5,25
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	5,60	4,95	4,76	4,69
<i>costruzioni</i>	7,14	6,69	6,73	6,55
<i>servizi</i>	6,29	5,38	5,41	5,33
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,46	2,90	2,45	2,59
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,92	3,15	2,88	2,85
<i>imprese</i>	3,78	2,80	2,25	2,59
			<b>Tassi passivi</b>	
Conti correnti liberi (6)	0,58	0,22	0,18	0,15

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.